



**ASSOCIAZIONE  
DONATORI  
SANGUE**

**Sezione di Peschiera Borromeo**



**La Newsletter**

**Numero speciale, Estate 2019**

**Anno 4, Numero 5**



# Grazie !

**Chi corre da solo corre veloce, chi corre con gli altri arriva lontano**

Scusate se parliamo di noi, ma in fin dei conti parlare di noi è parlare anche di voi.

E' stato un anno sociale bello e impegnativo quello che si conclude con l'inizio dell'estate. E' iniziato a settembre con la 1° Corsa del donatore, poi con i festeggiamenti per i 40 anni di Fidas Peschiera per proseguire con due raccolte straordinarie andate molto bene, con il coinvolgimento di nuovi giovanissimi donatori, dei nostri centenari, per passare a tutte le iniziative organizzate nella nostra città che ci hanno visto protagonisti. Il progetto del "Mare di Gocce" nelle scuole e l'adesione al Bilancio Partecipativo. Grazie, davvero grazie di cuore, a tutti coloro che ci hanno accolto, sostenuto e aiutato a realizzare i nostri progetti.

**Abbiamo sentito forte la presenza di una comunità che condivide con noi i valori del dono e della solidarietà.**

Ma nulla di tutto questo si poteva realizzare senza l'impegno costante e senza riserve di un gruppo di persone che crede fortemente in Fidas Peschiera.

**Al Direttivo di Fidas Peschiera, il mio grazie più convinto.**

Eccoli (in rigoroso ordine alfabetico): Alfio, Augusto, Cecilia, Elio, Enrico, Francesco, Giancarlo, Gianmario, Giorgio, Jeanne, Luca, Luigi, Marco, Salvatore, Silvia, Sonia.

**Giuseppe Iosa**

## Ospitiamo il contributo di un nostro lettore



Cari amici vi voglio parlare del bene prezioso quello di donare agli altri un po' di noi stessi.

In questa società pensiamo tutti di essere al centro del mondo, l'apparire è meglio dell'essere, i toni di voce azzittiscono senza pensare alle parole dette. Soprattutto manca un bene assai prezioso, la capacità di ascoltare gli altri e ho la certezza che vi è sempre da imparare dal prossimo.

Dalle mie esperienze posso dirvi che le persone fragili sono le più sensibili perché sanno cosa vuol dire aver sofferto. Per arrivare ad un qualsiasi traguardo, sanno lottare e vincere .

Loro però non sono mai in primo piano come dovrebbero.

Amici cari ,mi sento di dirvi donare aiuta e ogni forma di disabilità non avrà confini se accanto a noi c'è una mano amica che dà luce al cammino della nostra vita.

**Arnaldo**



# Una storia vera



Cari amici, ho voluto condividere con voi questo bellissimo articolo di una giornalista che è stata presentata come vincitrice ad un concorso della Fidas Nazionale.

Valentina Arcovio è il nome di questa giornalista: **“Ho salvato tanti piccoli con il mio braccio d’oro”** pubblicato su Il Messaggero e Il Mattino aggiudicandosi il podio per la categoria nazionale del premio “Isabella Sturvi”, concorso che la Fidas promuove ogni anno.

In questo testo riscopriamo il senso del vero dono. Si racconta di una persona che per puro caso scopre di avere una dote unica e che la mette per tanti anni a disposizione di tante mamme.

E pensate che aveva la fobia degli aghi.

**Salvatore Di Tucci**

## James Harrison: «Ho salvato tanti piccoli con il mio braccio d'oro»

A 81 anni va in pensione dalla sua attività di donatore l'australiano che ha nel sangue un prezioso anticorpo in grado di prevenire la malattia emolitica. È entrato nel Guinness con oltre due milioni di successi: «Ho aiutato anche mio nipote Scott. Non fatevi ingannare dal suo aspetto.

A vederlo può sembrare una persona come tante: un nonnino sorridente che ama viaggiare con la sua roulotte. In realtà, James Harrison, australiano di 81 anni, è un vero e proprio supereroe. Di quelli senza mantello o maschera, ma con un superpotere: gli basta sollevare la manica della camicia per salvare la vita di molti bambini ben prima che lascino il pancione della mamma.

Harrison, soprannominato "the man with the golden arm", l'uomo dal braccio d'oro, ha infatti un ingrediente speciale nel sangue, un prezioso anticorpo che permette di prevenire la Malattia emolitica del neonato (Men), che si manifesta quando il sangue della mamma è Rh negativo ed entra in contatto con quello del figlio che ha in grembo che è invece Rh positivo.

In genere, in gravidanza non avvengono scambi di sangue, se non al momento del parto.

Il contatto non causa subito problemi, ma porta l'organismo della mamma a produrre anticorpi contro i globuli rossi del figlio, che vengono riconosciuti come qualcosa di estraneo da eliminare dal sistema immunitario,

che ne conserva poi memoria.

Nel caso di gravidanze successive con un nuovo feto RH positivo, il sistema immunitario materno attacca il futuro bambino, causando problemi gravi che possono portare ad un' aborto spontaneo o a nascite di bambini con gravi disabilità mentali. Con il sangue di Harrison sono stati prodotti milioni di dosi di un farmaco, chiamato Anti-D, in grado di prevenire lo sviluppo della Men.

La croce rossa australiana stima che il "superdonatore", riconosciuto anche dal Guinness World Records, abbia salvato la vita a quasi 2 milioni e mezzo di bambini.

Ora però che ha raggiunto 81 anni d'età, per legge, non potrà donare più il suo sangue. «Questo significa che avrò un paio di ore a settimana in più da dedicare ai miei nipoti e ai miei hobby», dice il donatore australiano che ora si sta godendo una vacanza nel Queensland.

Non le dispiace sapere che il suo sangue non potrà salvare la vita di altri bambini? «Sì, mi dispiace. Ma ho donato sangue e plasma per 62anni e mi reputo molto fortunato per aver avuto la possibilità di aiutare tante donne e bambini».

Ci sono mamme o bambini che le sono rimasti nel cuore anche dopo molto tempo? «Sì. Ho incontrato tante mamme con e senza i loro figli. Ricordo con piacere due donne che, grazie al mio sangue, hanno avuto 7 figli ciascuna.

Ho anche conosciuto una donna, la cui mamma ha messo al mondo ben 13 figli sani grazie al mio sangue.

Ma le donne e i bambini coinvolti nel programma Anti-D sono tantissimi. Sono tutti preziosi, ma naturalmente quello che mi è più caro è mio nipote».

Il suo sangue ha aiutato anche suo nipote? «Sì, mio nipote Scott che la scorsa settimana ha compiuto 23 anni. Mia figlia Tracey, infatti, ha ricevuto l'iniezione Anti-D dopo la nascita del suo primo figlio. Poi è arrivato Scott e lui è il bambino che più di tutti sono contento di aver aiutato affinché venisse al mondo sano».

Quando ha deciso di diventare un super donatore? “Quando avevo 14 anni.”

All'epoca sono stato sottoposto a un'operazione al torace, in cui i medici hanno rimosso un polmone. Quando mi sono risvegliato dall'intervento, o un paio di giorni dopo, mio padre mi spiegò quello che era successo. Ricordo che mi disse di aver ricevuto 13 litri di sangue e che se ero ancora vivo lo dovevo a persone sconosciute. Promisi così di diventare io stesso un donatore di sangue non appena avessi raggiunto l'età per farlo. Così è stato. Qualche anno dopo ricevetti una chiamata dai dottori i quali mi spiegarono che il mio sangue poteva essere d'aiuto a molti bambini perché aveva uno speciale anticorpo. Negli anni '60 ho lavorato insieme ai medici per sviluppare un'iniezione chiamata poi Anti-D e che avrebbe permesso a molte donne di partorire bambini sani».

Non è stato un peso donare per così tanti anni? «No. Alla fine non ho dovuto rinunciare a nulla per farlo. Anzi sono stato coinvolto in molte organizzazioni per tantissimi anni e di questo sono felice».

Ma è vero che aveva paura degli aghi o è solo una diceria?

«Sì, avevo e ho paura degli aghi. Non ho mai superato questa mia fobia». E come ha fatto a donare così tante volte? «Dopo 1.173 iniezioni, ogni volta che facevo una donazione pensavo a tutte quelle precedenti.

Comunque, cerco di non guardare mai l'ago entrare. Guardo il soffitto o le infermiere, parlo un po' con loro. Non sopporto proprio la vista del sangue». Ora che è in pensione come donatore, quali sono i suoi progetti? «Sono in pensione dal lavoro da ben 28 anni. Sono stato direttore amministrativo del sistema ferroviario del Nuovo Galles del Sud. In questi anni ho viaggiato in roulotte, ho fatto giardinaggio e coltivato molti altri hobby. Quelle poche ore a settimana che prima spendevo nella donazione ora verranno dedicate alla mia famiglia».

## La Fidas è ciascuno di noi



Come un albero che porta frutto se le radici sono ben piantate nel terreno e affondano profondamente per attingere le sostanze nutritive. Come i rami che si elevano verso il cielo carichi di foglie a catturare la luce. E il tronco nel mezzo a sostenere il tutto. Così è una associazione. Abbiamo bisogno anche del tuo aiuto. Anche piccolo, quello che puoi dare. Per noi è importante. Dedici un po' del tuo tempo per far crescere l'albero di Fidas.



## Il 2 Giugno a Peschiera Borromeo



Alcune immagini della giornata del 2 Giugno. Nella foto in alto, alcuni donatori e docenti delle scuole di Peschiera con il Sindaco Molinari



## Alla consegna delle tessere ai nuovi donatori

L'anno scorso a margine delle celebrazioni del 2 giugno, proprio in questo parco consegnammo in maniera informale la tessera di donatore sangue al nostro Sindaco.

Quest'anno grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale abbiamo deciso di fare una consegna ufficiale a nostri nuovi donatori.

Consegnare le tessere, proprio oggi e pubblicamente, è stata una scelta fortemente voluta e meditata.

Perché diventare donatori di sangue o comunque impegnarsi in una associazione di volontariato (e ce ne sono molte nella nostra città) vuol dire scegliere di restituire alla comunità nella quale si è cresciuti una parte di ciò che si è ricevuto.

Impegnarsi volontariamente, gratuitamente a favore del prossimo vuol dire riconoscersi nei valori fondanti della nostra Repubblica. E' un valore assoluto quello della solidarietà che ci caratterizza come esseri umani e ci impone di rimanere tali. La Costituzione che è appena stata consegnata a neo 18enni ci ricorda che la nostra società è fondata sulla dignità delle persone. Le associazioni di volontariato riconoscono il primato della persona.

Nessuno di noi scelse dove e quando nascere, ma se siamo qui ed ora lo dobbiamo anche al fatto che siamo cresciuti in uno Stato che, che come recita l'articolo 3 della Costituzione *“garantisce a tutti i cittadini pari dignità sociale, uguaglianza davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*.



Se è vero, come diceva Gino Bartali che abbiamo ricordato lo scorso 25 aprile proprio in questo luogo, che *“il bene si fa e non si dice”* è altrettanto vero che abbiamo il dovere morale di ricordare pubblicamente che la solidarietà, la fratellanza, l'attenzione alle fragilità e a chi è rimasto indietro sono comportamenti che ci qualificano e ci nobilitano.

Il bene si fa non per sentirsi buoni, ma giusti.

Il sangue, peraltro, ha lo stesso colore per tutti indipendentemente dal sesso, orientamento politico, credo religioso, preferenza sessuale, colore della pelle o località di nascita.

L'invito che rivolgo come presidente di Fidas- donatori sangue a ciascuno di voi, è di trovare il tempo per impegnarsi in una associazione di volontariato del nostro territorio. Scoprirete, con immenso piacere, che ci sono molte persone che ritengono di cambiare il mondo in meglio e con i loro gesti quotidiani contribuiscono a farlo.

Buona Festa della Repubblica.

**Giuseppe Iosa**



# Programmate la vostra donazione



Prima di fare le valigie,  
passa al  
Centro Trasfusionale

Lo ripetiamo spesso all'inizio dell'estate e anche quest'anno ritorniamo sull'argomento.

**L'estate è un periodo molto critico per le scorte di sangue.** Le donazioni diminuiscono notevolmente ma non la richiesta di sangue ed emoderivati.

Programmate la vostra donazione prima di partire. Un gesto di responsabilità prima ancora di attenzione al prossimo.



3917793173      327 2297506



<https://fidaspeschiera.weebly.com/>



[FIDAS Peschiera Borromeo](#)



[fidaspeschieraborromeo](#)



[peschieraborromeo@fidas-milano.it](mailto:peschieraborromeo@fidas-milano.it)



Piazza Paolo VI, 4 Peschiera B.  
Edificio Polifunzionale "S. Pertini"  
Tutte le domeniche dalle 10 alle 12

**FIDAS - Donatori di Sangue Milano**  
**Sezione di Peschiera Borromeo**

-----  
"La Newsletter"

Publicazione non periodica

-----  
Redazione: Il Direttivo

Grafica, impaginazione e  
coordinamento della redazione:  
Giuseppe Iosa

-----  
Giornale chiuso il: 22/06/2019